

# «Ossidiana» & Co. : storie di film belli e invisibili

**IL RACCONTO** La regista Silvana Maja

## «Sul set mancava la luce»

di Gabriella Gallozzi

**G**irare un film senza luci, senza gruppo elettrogeno, con quattro costumi in tutto, senza location ma in un caserme con i soffitti di appena due metri. Motivo: tagliati i finanziamenti pubblici. Riuscire però a realizzare un prodotto di qualità, con una fotografia fuori dal comune, un'idea di regia così forte da allontanarsi dai soliti canoni tutti italiani da fiction tv. Ma restare ugualmente senza distribuzione in patria (almeno per il momento, se ne riparerà in primavera) ed ottenere successi e calore in India (ai festival di Goa e Chennai). È quanto è successo ad *Ossidiana*, «tribolata» esordio nella regia di Silvana Maja, giornalista e scrittrice napoletana la cui storia nella storia è esemplare della situazione che sta vivendo il nostro cinema, al di là dei facili entusiasmi per i risultati ai botteghini dei cinepanettoni.

*Ossidiana*, racconto a sua volta delle difficoltà esistenziali e artistiche di Maria Palligiano (interpretata da una brava Teresa Saponangelo), pittrice napoletana degli anni Sessanta morta suicida, è infatti uno dei film del cosiddetto gruppo dei 16-12, quel movimento di protesta nato nel 2003 a seguito dei tagli fatti dal Ministero ai finanziamenti pubblici. Era il momento del passaggio dalla vecchia legge a quella Urbani e un nutrito gruppo di autori, tutti esordienti, si ritrovò invischiato nelle ambiguità legislative del caso (ne parliamo accanto). Risultato: il Ministero decise di abbassare la scure sui finanziamenti erogati. Chi si vide decurtato il budget del 50%, chi fino all'80% nella totale impossibilità di realizzare il proprio film. La protesta si fece sentire (persino *Le monde* dedicò una pagina intera alla questione) e cominciarono i ricorsi al Tar. Da lì i «patteggiamenti» e gli assentiamenti. Ma soprattutto la volon-

**Il film racconta Maria Palligiano giovane artista napoletana finita suicida**

tà di ferro di tanti autori del gruppo di portare a termine il progetto nonostante tutto. Come per Silvana Maja. «Da un milione e centomila euro - racconta la regista - il nostro finanziamento è diventato di circa 550mila euro. Abbiamo fatto di tutto per stare in quella cifra. A cominciare dai tagli alla sceneggiatura che ho scritto e riscritto con Renzo Stefanelli...Quante volte abbiamo pensato di lasciare». Ma era da dieci anni, confessa Silvana che si portava dentro questa storia. Da quando nel '97 ha visto una mostra di Maria Palligiano ed è rimasta fol-

gorata «dalla violenza, dalla forza e dalla sofferenza piena di verità della sua pittura». Che ha voluto «fermare» in un libro, *Ossidiana*, appunto rieditato di recente. Tante volte prosegue la regista «mi sono interrogata sul perché sia rimasta così colpita dalla storia di una perdente a tutti i costi... E non trovo risposta se non quella delle difficoltà enormi che si hanno quando ci si vuole esprimere. Ci vuole un coraggio da giganti a cercare di mantenere la propria personalità, a confrontarsi. Ed oggi più che mai intraprendere un cammino artisti-

co è quasi impossibile». Di Maria Palligiano *Ossidiana* ci racconta i tormenti personali, le difficoltà di conciliare l'essere pittrice con l'essere madre in anni in cui, siamo tra i Cinquanta e i Ses-

**I fondi sono stati dimezzati, all'inizio non c'erano soldi poi erano pochi Ma chi lo vedrà?**

santa, l'Italia e, soprattutto quella del Sud, non è certo aperta a tali «prospettive». Suo marito, poi, Emilio Notte (col volto di Renato Carpentieri) pittore «organico» al Pci, seppure molto più vecchio di lei, è troppo preso dai suoi salotti, dalle sue studentesse e dalle avanguardie di un tempo per cogliere la forza innovativa e dirompente della pittura della moglie. Per Maria comincia così un lungo calvario in manicomio, gli psicofarmaci, la solitudine, gli scatti d'ira. Fino all'elettroshock. E di lì a poco il tragico epilogo: un colpo di rivoltella sparato nel bagno di

casa. A Silvana Maja ci sono voluti quattro anni per portare questa storia al cinema. Prima il lavoro di taglio e ritaglio della sceneggiatura e poi, alla fine, le riprese in estrema economia a fine 2006, in sei settimane. «Quando abbiamo cominciato le riprese eravamo talmente senza soldi - racconta - che ci mancava praticamente tutto. Persino le luci e il gruppo elettrogeno. È giusto per l'abilità di Roberta Allegrini, la direttrice della fotografia che siamo riusciti a portare a casa qualcosa...Ora, sinceramente, mi sento pronta a fare qualunque tipo di film».

**VIE NUOVE** «La velocità della luce»

## Un film si affida al satellite



**A**l Noir Festival di Courmayeur era l'unico film italiano in concorso. E l'accoglienza è stata decisamente calorosa. Siamo parlando di *La velocità della luce*, opera prima di Andrea Papini, anch'essa nata tra le maglie delle «avventurose» vicissitudini del gruppo 16-12, di cui parliamo anche nel pezzo qui accanto. Taglio del finanziamento pubblico, dunque, difficoltà produttive ma un'ostinata volontà da parte dell'autore di arrivare a «fine corsa», quindi realizzare il proprio lavoro. Che, in questo caso, è un noir «velato di humour nero» che insegue il suo filo narrativo attraverso un'autostrada dove si intrecciano i destini di «un ladro d'auto ipocondriaco, un ambiguo chirurgo, una giovane telefonista maliziosa e sprovveduta». Una semplice struttura noir, spiega il regista, «che si propone di approfondire ancora una volta aspetti delle zone grigie dell'animo umano, la sua aggressività spesso ricoperta da parole d'amore». Passate le glorie festivaliere, ora per *La velocità della luce*, si apre, come per ogni film, il capitolo dell'uscita in sala, il più «controverso». Ma in questo caso il film di Papini avrà una chance in più: il circuito Microcinema, in cui lo stesso autore è «coinvolto» ai vertici. Si tratta, infatti, del sistema di cinema digitale via satellite da poco messo in piedi in Italia, ma da tempo già presente in Europa o in paesi di grande affollamento come India e Cina. Attraverso questo sistema (le sale parrocchiali sono state le prime ad aderire al circuito Microcinema) è possibile «scaricare» i film via satellite e proiettarli in sala abbattendo così i costi di distribuzione (stampa della pellicola, spedizione, ecc) e le «censure» legate al mercato. Una strada alternativa anche per il cinema d'autore.

g.a.g.



Teresa Saponangelo protagonista di «Ossidiana» di Silvana Maja. A destra un'immagine di «La velocità della luce» di Andrea Papini

**FINANZIAMENTI** La commissione che assegna i fondi pubblici ha ignorato il film autobiografico del grande regista

## Bocciato Gregoretti: se si chiamava Gregoraci...

**U**go Gregoretti rispedito al mittente con una sceneggiatura dalla sua ultima divinità e divertente autobiografia, *Finale aperto*. Può succedere anche questo nel provato panorama del nostro cinema, di cui sopra e qui affianco, raccontiamo piccole storie a loro modo esemplari. È successo lo scorso inverno quando Grazia Volpi, storica produttrice dei fratelli Taviani, si è «innamorata» del libro del grande regista italiano ed ha presentato al ministero la richiesta di finanziamento «per lo sviluppo della sceneggiatura» - richiesta contenuta di circa 30mila euro -, ispirata al romanzo e presentata da un «allegato» di Giorgio Arlorio, decano della scrittura per il cinema (è stato anche «complice» di Pontecorvo). La risposta? Niet. La commissione ha rifiutato *Finale aperto*,

con motivazioni, pare, legate alla volontà di spendere i pochi fondi per sviluppare le sceneggiature di autori più giovani. A raccontarlo è un Ugo Gregoretti non certo piccato, ma come sempre ironico e, soprattutto, autoironico. «Probabilmente non c'è andata bene con quel reference system - il punteggio imposto dalla legge Urbani sulla base dei risultati al box office, i premi, ecc in mano al produt-

**Voleva trarre una sceneggiatura dalla sua autobiografia «Finale aperto»**



tore che realizza il film, n.d.r. - Come si sa sono pieno di premi Zagorlo, ma non sono mai andato oltre». E pensare che *Finale aperto* oltre a far ridere e tanto, è pure un bel racconto attraverso l'Italia dagli anni Trenta ad oggi. Quella che ha conosciuto Ugo, ragazzo di buona famiglia, scuola dai gesuiti, inizio carriera come giornalista, poi approdo nel Pci e dietro al-

la macchina da presa. «Il libro dice - che ho scritto con gli occhi proprio nell'idea di farne un film, è il racconto del paese attraverso settant'anni di storia. Le mie trascurabili vicende personali non sono altro che un espediente comico per raccontare anche cose serie». Di cinema, la sua carriera, non parla quasi per nulla. «C'è pure chi è rimasto male per questo - racconta -, aspettandosi un'auto-

**«Non mi resta che presentare il soggetto a Saccà per una fiction televisiva»**

biografia alla Zeffirelli o detto, tra noi, alla Lizzani». È la storia, invece, a stare alla ribalta. Ma raccontata nello stile Gregoretti. Come l'arrivo degli americani a Roma, quando Ugo, appena quattordicenne sfilava via uno Zippo dal taschino di un soldato Usa («un nero grande e grosso») e si accende la prima sigaretta della sua vita: una Lucky Strike il cui pacchetto viene riassemblato dal soldato, una volta sveglio, giusto per ricavarne l'immagine stilizzata di una vagina; un gioco osé che il ragazzino poco capisce, ma lui «ride» lo stesso. «Insomma - conclude Gregoretti - a differenza di tanti autobiografi, mi sono preso per i fondelli dall'inizio alla fine. Magari come ha detto allora Grazia Volpi non ci resta che presentare il soggetto come fiction a Saccà».

g.a.g.

**Abbonamenti**  
Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

**l'Unità**  
Online

Quotidiano  
6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico  
6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico  
6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.72490-725129  
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Unione Comunale e la Sezione Berlinguer dei Democratici di Sinistra di Calenzano danno l'ultimo saluto al compagno

**ROLANDO TRAVERSI ORECCHIA**

Per  
**Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258